

novellato, pure non corrisposero mai i fatti alle minaccie; ed egli arrivò poi a distribuire buona parte dell' esercito suo nel Parmigiano, Modenese e Reggiano. Dall' altro canto nè pure mai si videro comparire in Provenza i Generali delle due Corone alleate, cioè il *Maresciallo di Bellisle*, e il *Marchese de la Mina*, nè s' udì moto alcuno delle lor armi in quelle parti. Anche il Duca di Modena passò nell' Aprile a Parigi, di modo che in questo aspetto di cose sembrava a non pochi di mirare un crepuscolo di vicina Pace. Ma a tali speranze si contraponeva il movimento delle truppe Russiane, non sembrando verisimile, che s' avesse da esporre alle fatiche di un sì sterminato viaggio quel grosso corpo di gente, qualora si fosse alla vigilia di qualche concordia. Non s' era finquì potuto persuadere a molti di coloro, i quali mettono il loro più gustoso divertimento nel trafficar novelle di guerre, ed interpretazioni de' segreti de' Gabinetti, che s' avessero a muovere daddovero i Reggimenti accordati dall' Imperadrice Russiana alle Potenze marittime; e al più si credeva, che non dovessero se non minacciare la Francia con istarsene ferme a' loro confini. Si videro poi entrare nella Polonia, e sempre più inoltrarsi alla volta del Mezzodì, ad onta delle nevi e de' ghiacci. Fortuna fu per la Francia, che il Ministro d' Olanda spedito alla Corte Russiana colle necessarie facultà per maneggiar quel Contratto, non si attentò a segnarlo senza l' ordine del novello Statolder *Principe Guglielmo di Nassau*. L' andata d' un Corriere e il suo ritorno ritardarono per più d' un Mese la mossa de' preparati Russiani.

SEPPERO i Franzesi mettere a profitto il ritardo di quella gente, e conoscendo la lor grande superiorità sopra le forze de' Collegati, parte delle quali era tuttavia troppo lontana, o non peranche ben reclutata, si affrettarono a far qualche strepitosa impresa. I lor varj preparamenti, marcie e contramarcie aveano finquì imbrogliata la provvidenza de' Alleati, con obbligarli a tener divise ed impiegate in varj vigorosi presidj le lor armi, per non sapere, sopra qual parte avessero a volgersi gli sforzi nemici, mentre nello stesso tempo erano minacciati Lucemburgo, Maastricht, Bredà, e la Zelanda. Finalmente si tirò il sipario nella notte precedente al dì 16. d' Aprile, e si vide investita la fortissima Città di Maastricht, Città intersecata dalla Mosa con Ponte di comunicazione fra le due Rive. Il *Maresciallo di Saffonia* col nerbo maggiore delle milizie aprì da due lati la trincea sotto la Piazza; e il *Maresciallo di Lovendhal* anch' egli dalla parte destra del Fiume di Wyck, diede principio all' offese, comunicando insieme le due Armate Franzesi mercè d' uno o più Ponti. Eransi ritirate l'

armi